Anno XXV — Giovedì 4 Giugno 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 132

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.

Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

VITA ANEMICA

È una dolorosa verità, ma è duopo confessarla: la vita italiana della nostra epoca si distingue per una generale noncuranza di tutto, che la straordinaria attività di pochi non basta a distruggere.

Purchè oggi si arrivi a sbarcare il lunario, nessun pensiero cale per il domani.

Si fanno molte parole, molte chiacchere, molti progetti, ma quando veniamo ai fatti ogni cosa sfuma e si trovano mille cavilli per esimersi dall'operare.

Nelle imprese che offrono un pronto guadagno si fa ressa per parteciparvi; se queste però non daranno un utile che in tempo lontano, ecco a sorgere i dubbi e le opposizioni che paralizzano qualunque forte iniziativa.

E' perciò che ci spaventano le sorti della nostra colonia africana, la quale attualmente non può esserci di alcuna risorsa.

Con la pazienza, con l'insistenza, con l'energia si potrebbe fare di Massaua, di Assab, o di qualche altro punto della costa eritrea che ci appartiene, un centro importantissimo per il commercio africano che ridonderebbe pure a un utile rilevante per il commercio italiano. Ogni giorno però che si passa in contemplazione e senza concluder nulla, ci allontana da questa meta e ne rende sempre più difficile il suo conseguimento, poichè l'attività delle altre nazioni tende a far convergere nella loro sfera d'azione, quanto noi ci lasciamo neghittosamente sfuggire. E i concorrenti sulle coste africane non mancano di certo.

Eppure il popolo italiano ha nella sua storia esempi d'attività immensa che gli procurarono fama imperitura.

E senza riandare fino all'antica Roma ci bastino gli esempi di Genova e Venezia che seppero conquistare le più floride regioni del Mediterraneo all'influenza italiana, influenza che i tardi nepoti non sanno conservare e vanno anzi gradatamente perdendo.

Nè diremo nulla della vivissima e spesso sanguinosa insistenza, specialmente in questo secolo, colla quale si potè conseguire la sospirata Unità Nazionale.

Parrebbe quasi che gl'italiani avessero lasciato tutta la loro forza d'attività nelle aspre e cruenti lotte sostenute per la libertà e l'indipendenza, e non sieno più atti alle feconde e pacifiche battaglie dell'operosità intellettuale.

Le nobili famiglie che furono già lustro e decoro d'Italia, eccettuate alcune singole individualità in Lombardia e Piemonte, sono dominate da un'apatia assoluta e non sapendo nè volendo far nulla, vedono diminuire precipitosamente il loro peculio e sono costrette ad abbandonare in estranee mani le loro terre, i loro palagi e castelli che subiscono le più strane metamorfosi.

Sempre più si avvera l'apostrofe di Giuseppe Giusti:

> In casa vostra
> O trecentisti orò
> Comandan gli ostrò!

Il posto della nobiltà oramai decaduta e non avente più nessuna influenza nè per il bene nè per il male, viene preso dalla borghesia banchiera e affarista, ma sempre chiaccherona ed egoista, e che non sa infondere nuovo vigore all'attività della nazione.

E gli operai? In Italia le grandi industrie che creano la vita operaja sono ancora sul nascere e già l'operaio pretende di ottenere per sè quelle condizioni che negli altri stati si son venute delineando in seguito a lunga esperienza. Non meritano perciò biasimo gli operai, ma è certo che in questo modo le industrie ne rimangono paralizzate, perchè non possono sostenere, con fortuna, la concorrenza straniera.

L'agricoltura, che dovrebbe essere la fonte principale della ricchezza italiana è negletta, perchè la maggior parte dei proprietarii di terre sono ignoranti e cocciuti, nemici di tutte le innovazioni, che gridano sempre contro il governo perchè non manda loro il sole o la pioggia a tempo opportuno.

E i giovani, dai quali pure si dovrebbe sperare qualche splendido rinnovamento? Oh sì, fra giovani ve ne sono parecchi che promettono bene di sè e, volendo, fortemente volendo, potranno far seguire all'ottenuto risorgimento politico, il risorgimento morale ed economico della patria.

Ma anche fra la gioventù non manca la numerosa schiera dei neghittosi, già vecchi e scettici prima d'aver conosciuto la vita, non fidenti nelle proprie forze e anelanti solamente a entrare nella greppia dello stato per poter buscarsi lo stipendio, dormendo sulla scranna in qualche ufficio governativo; questi sono le *piovre* d'Italia, le recrute volontarie del grand'esercito della burocrazia, che inceppano il libero andamento dei pubblici affari, che sono i veri nemici delle istituzioni perchè colla loro presenza nelle amministrazioni, creano diffidenze e avversioni verso il governo.

La vita della nazione è ora anemica, ma per questa anemia bisogna trovare un rimedio efficace e duraturo, e questo rimedio speriamo, lo troverà la generazione che sorge seguendo l'esempio della gloriosa generazione che tramonta.

Fert

SOGGHIGNI
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Luino, 2 giugno 1891.

Cronaca del tempo — L'Albergo del Sempione. La guerra alle «Società Cooperative» — Spettacoli.

(A. M.) Lasciate anzitutto che con uno sguardo ringrazi, ancora una volta, il mio eccellente parapioggia, il quale per quarantadue e più giorni fu mio fido e indivisibile compagno, certo che la preferenza a lui data mi verrà dai lettori passata per buona riepilogando essa tutte le vicende atmosferiche degli ultimi due mesi. Del resto se volete la cronaca di questa plaga del Lago Maggiore in due parole mi sbrigo, e potrete convincervi ch'essa non è, riguardo il tempo, che il rispecchio di quello che avvenne fra voi.

In aprile: acqua, neve, vento; in maggio il ripetersi degli stessi fenomeni, accompagnati però da tuoni, lampi, grandinate. Ed in ciò sta il tutto.

***

Mentre però la sedicente primavera ci riproduceva al vero un pessimo ottobre, anche a Luino gli albergatori si preparavano, per la buona stagione, a munire con ogni possibile *confortable* i loro *hotels*.

La vecchia *Beccacia*, osteria celebre per aver ospitato Garibaldi nel 1848 nelle ultime giornate d'agosto, già da anni tramutata in *Albergo del Sempione*, in questi mesi ha subito una nuova metamorfosi.

Completamente rimessa a nuovo per cura di un gruppo d'assuntori, vide i comodi, dei quali era già fornita, considerevolmente aumentati, abbellito e reso più ameno il suo parco, e fra giorni vedrà anche completata un alèa che (coi denari dei contribuenti) il comune ha fatto formare.... Gran bella cosa l'avere un pantalone da mungere!

A parte però queste elegiache osservazioni, io non posso a meno d'annunciarvi, l'apertura di questo ringiovanito *Terminus Simplon*; d'augurare agli assuntori buon numero di viaggiatori e di desiderare all'ottimo conduttore sig. Albertini, eccellenti affari, ed una mano leggiera, morbida alla *sapol*, ma non vellutata come quella del gatto, nello stendere il conto ai poveri *touristes*.

Badi il *Corriere del Verbano* che questa è *réclame* gratis... io non attento al suo pane!

Alieno affatto dal fomentare, anche per ischerzo, l'attrito che esisteva fra esercenti del paese e la *Società cooperativa fra gli impiegati di qui*, io non v'intratterrò di certi sequestri illegali, fatti da subappaltatori alla Società, e della causa che pende fra sequestranti, danneggiati e Municipio.

Però siccome il fatto ha per sè stesso una certa importanza, non posso a meno d'accennare ad un articolo che la *Prealpina* di Varese stampava a proposito del sequestro di certi capretti. Fra le altre marchiane, spiccava questa insinuazione: si dice che molti agenti della ferrovia reagiranno contro i subappaltatori.

Per comprendere la scialba e isterica insinuazione basta il dirvi che eravamo in aprile, e precisamente a due giorni del temuto primo maggio.. A voi i commenti.

L'insinuazione venne tosto raccolta, ed abbellita dal *Popolo Cattolico*...., e la temuta reazione avvenne solo nell'esausto cervelletto dello infiacchito scrittore anonimo.

Diamine, anche fra gli infimi manuali si trova il buon senso, e la nessuna volontà di farsi mandare a spasso con certi ordini di servizio, che finiscono col restare irremovibili anche dopo lunghi anni.

A suo tempo, attendendo altre informazioni, vi darò dettagli sopra certe *note gementes et flentes* dirette all'Ispettorato ferroviario per impedire l'impianto della nuova *Società Cooperativa* legalmente costituita, dalle quali apparirà come la grettezza cammini sempre a pari passo col mal animo.

***

Intanto, impossibilitati pel tempo gli amatori ad inaugurare le gite estive, e fra il *turbinio* dei macellai, dei capretti, dei messi comunali (direbbe uno scriba municipale) l'ordine regnò a Luino, ed i Luinesi si divertirono con due spettacoli. Dico due, *ed excusez du peu.*

Sicuro: alla sala degli operai *lavorava* l'orda zingaresca-drammatica; in piazza, in apposito teatro di legno, agivano le scimmie, i cani, e perfino un maiale sapiente!

E' inutile dire che, vuoi per forza d'attrazione, vuoi perchè eravi da divertirsi effettivamente, i signori cani, scimmie ecc. ebbero omaggi completi dai Luinesi e *forastieri.*

Quelle bestie hanno suscitato un vero fanatismo; e mi si assicura che abbiano commosso alle lagrime un ricco salumiere dei dintorni accorso ad ammirare... il porco.

***

Da qualche giorno la compagnia piemontese Bonetti e Scudellari agisce sulle scene del Teatro Operaio.

Per far dimenticare l'orda zingarescadrammatica occorreva proprio un complesso soddisfacente d'artisti, quale presenta la Compagnia Bonetti.

Il favore che le dimostra il pubblico in questo borgo, ove pochi accorrono al teatro, è prova palmare come essa abbia saputo entrare nelle sue grazie, sia per la scelta delle produzioni, sia per l'ottimo affiatamento della compagnia.

Non nascondo però il mio desiderio, che è quello di molti altri, di vedere, prima della partenza rappresentato almeno uno di quei preziosi *bijou* che tanto onore fanno al Teatro Piemontese. *El nunc satis.*

La Commissione africana e le scimmie

Napoleone Corazzini narra sulla *Riforma* questo curioso incidente occorso alla Commissione africana durante il viaggio da Gura all'Asmara:

Il viaggio della Commissione da Gura all'Asmara non ebbe soltanto il poco gradito episodio di quel diluvio che ieri scrivendo vedevo della mia finestra, laggiù all'orizzonte.

A due ore da Gura, una frotta di circa 60 grossi *gengerò* alti circa un metro, han tentato di assalirla, come resto fanno qualche volta a colpi di pietra.

Gli ufficiali della scorta han tirato tre o quattro colpi di fucile, e il capitano Gentile, un cacciatore come pochi ne ho visti, ne ha uccisi due.

Le scimmie si trovavano a circa 150 metri dalla carovana.

Non appena i due *gengerò* sono caduti, gli altri, anzichè fuggire, si sono slanciati a raccoglierli.

Uno han potuto portarne seco di corsa su per la montagna, ma tre scimmioni, accorsi a raccoglier il secondo, non sono arrivati in tempo.

Gli ufficiali alla carica erano già sopra loro.

Le tre povere bestie han tentato resistere per trascinar seco l'ucciso, ma altri due colpi di revolver li han decisi alla fuga.

Io mi ricordo che il generale Baldissera in una sua escursione nel 1888, si trovò presente ad una scena consimile.

Un ufficiale gli chiese il permesso di tirare sul fitto d'un branco di scimmie. Una cadde e le altre raccolsero la ferita e la trascinarono seco urlando, e come imprecando all'uccisore.

In quel giorno il generale proibì quel barbaro giuoco, nè lui presente, alcun osò più tirar fucilate alle scimmie.

Infatti vi dico che il cadavere del gengerò ucciso ieri, fa pensare.

La sua testa è intelligente, l'occhio veramente umano. Le mani sue perfettamente uguali alle nostre; dalla parte della palma poi senza la minima differenza... Si racconta qua, che un ufficiale avendo un giorno tirato una fucilata ad una scimmia e non avendola colpita, questa anzichè fuggire gli corse incontro gemendo e sollevando in alto il suo piccolino latante, quasi facendo appello all'umanità dell'avversario... Ignoro se Darwin abbia ragione.. ad ogni modo, tutto ciò commuove.

La Francia al Tonkino

Parigi 2: — Dal Tonkino si hanno sempre peggiori notizie.

Continuano i combattimenti coi pirati con vario risultato.

La gravità e la frequenza di questi incidenti si comprende pensando alla vastità del territorio di questa colonia.

Guglielmo II in Inghilterra

Londra, 2. E' stato definitivamente stabilito che l'imperatore Guglielmo sbarcherà nel dopo pranzo del 4 luglio a Porto Victoria. Di qui procederà a Windsor, donde partirà per Londra nella serata dell'otto.

21 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ARIELLA

RACCONTO DI **A. S. L.**

Parte Seconda

— Mi pare che tu, che vanti dello spirito, dovresti comprendere il significato delle mie parole.

— In questa circostanza, mi riescono del tutto cabalistiche, e ti confesso che a prima giunta non arrivo ad interpretarle.

— Ebbene, Inigo, alle corte, ed andiamo per le leste.

— E' quello che immensamente desidero.. Siedi..

— Grazie.

— Ora parla; sono tutt'orecchi ad udirti.

— Dunque, Inigo, ero venuto semplicemente per dirti che le tue visite frequenti ai baroni di Mandonar, non mi garbano nè punto nè poco.

Inigo fece una smorfia, si lisciò i baffi, ed in tuono di barzelletta gli risposte: — Semplicemente per questo sei venuto? Potevi astenerti benissimo dall'incomodarti, sai. D'altronde ti domando con quale diritto tu vieni a rimproverarmi le mie visite ai signori di Mandonar?

— Con qual diritto? — fece subito Fernando.

— Sì con qual diritto... soggiunse Inigo.

— Non sono in dovere di dirtelo. Ti faccio però osservare che bisognerebbe essere molto sciocchi ed ignoranti per non comprendere dove mirano le tue visite frequenti alla famiglia di Mandonar; bisognerebbe essere molto ma molto ingenui per non giungere a capire che tu fai la corte ad Ariella.

— Diamine!.. Diamine!.. Non credevo che tu fossi tanto accorto.

— Ebbene, ti proibisco di fare lo spasimante alla figlia di Don Alfonso, poichè ella appartiene ad un altro.

Fernando s'alzò da sedere, e stava per andarsene; Inigo con un gesto lo trattenne.

— E questo sarebbe?..

— Fernando Goraz; lo conosci?

— Oh, spiritosissimo l'amico! — disse Inigo con un sogghigno — Dunque tu ami Ariella, nevvero? Te ne faccio le mie più sincere congratulazioni. Eh! già, era da prevedersi ciò; l'amavi da bambino, l'amavi da studente, e puoi benissimo amarla da avvocato. Tuttavia ti confesso che ne fui tocco anch'io, tanto che nel mio cuore divampò un potentissimo amore per lei, non ancora dichiarato però, ma che m'arde tuttora.

— Dunque, tu l'ami? — disse terribilmente Fernando.

— E che c'è di male?... Noi siamo due generali nemici che assediano una fortezza; il più valoroso la vince, e fa pesare sul vinto la vittoria. Siamo rivali.... combattiamo.... vedremo a chi toccherà la palma.

— Sta bene... si combatta... Ricordati però che non ti temo.

— Troppo calcolo fai delle tue forze!

— Non ti temo, ti ripeto.

— E perchè?

— Il perchè lo saprai in altra occasione... Addio!...

Fernando si partì di là, lasciando Inigo in preda ad una penosa impressione. Le parole dell'amico suonavano lugubri al cuore di De Loraz. Forse egli non ignorava la triste fine di Estella. A questo pensiero si turbava, e vedeva sciolto l'incanto ed i sogni della sua vita avvenire.

Ariella s'era contenuta sempre indifferente verso De Loraz; sicchè a questi mancava il coraggio di esprimerle il suo amore. Talvolta quella indifferenza ch'ella dimostrava ad Inigo, e che poteva sembrare antipatia, irritava il barone di Mandonar, che già nella sua mente aveva formato il pensiero d'una possibile unione di sua figlia col ricchissimo e nobile giovine De Loraz.

Era già stabilito il secondo ballo grandioso che doveva darsi nella capitale, e precisamente nella famiglia di Don Alfonso.

A questa festa, la baronessa Alice, aveva invitato anche Fernando, e dell'invito non ebbe a lagnarsi neppure il barone.

Parecchi giorni prima di quello destinato per il ballo, Ariella, accompagnata da un fidatissimo servo, uscì a cavallo e s'avviò verso il Prado.

A metà strada s'imbattè con Inigo de Loraz, che cavalcava egli pure un puledro. Si salutarono e si strinsero la mano.

— Vi recate al Prado? cominciò a dire Inigo.

— Sì, signore! — soggiunse Ariella.

— Posso procurarmi l'onore di tornare indietro e tenervi compagnia?

— Se non vi incomoda il ritorno, fate pure. Vi ringrazio intanto della vostra cortesia.

— Quanto è bella la natura, non vi sembra? — soggiunse Inigo.

— Veramente!

— Non vi commuove il canto dell'usignuolo? il verde dei prati? il mormorio delle fronde? le canzoni delle contadinelle?

— M'avvedo signore, che siete poeta.

— Tutte queste cose v'inspirano una certa arcana letizia che vi ritempra l'animo, vi fa sperare, vi fa amare.

— Voi dovete avere un cuore gentile, signor De Loraz.

— Oh! signorina, vorrei che mi si comprendesse, vorrei essere amato con quell'ardore col quale io mi sentirei in grado d'amare. Ma... sono infelice... La donna cui aspira il mio cuore non può essere mia, non lo vuole!

(*Continua*)

VITA MILANESE

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 3 giugno 1891

Commemorazione di Garibaldi — Cose comunali — Partenza del Re — Feste di maggio — Esposizione infantile — Rèclames.

Ieri le Società democratiche hanno commemorato Giuseppe Garibaldi; ad Edmondo De Amicis toccherà l'onore di parlare per incarico del circolo monarchico la Riforma. Una volta si aveva in Milano un Comitato per le commemorazioni patriottiche: quest'anno invece estesero gli inviti i reduci dalle patrie battaglie. Al cimitero monumentale e precisamente nel Famedio parlò il prof. Sinigaglia del R. Liceo Manzoni, consigliere comunale. Partendo dall'aforismo «Le virtù si stimano nei tempi atti a generarle» l'oratore intrattenne l'uditorio fra continui applausi. Di poi l'ex onorevale Marcora presidente dei reduci, parlò dei compagni defunti, e il corteo si sciolse. Molto sfoggio di forza pubblica.

Al Consolato operaio la commemorazione fu tenuta dal prof. Vilfredo Pareto, e sorse una vivace discussione sopra osservazioni di alcuni socialisti ed anarchici, i quali sono in continua ed aperta rotta coi radicali.

Il 21 corr. avremo le elezioni comunali supplettive per l'uscita di 17 consiglieri; vi è molto lavoro preparatorio anche per parte dei clericali: Milano è vivamente impressionata della crisi provocata dai radicali nella settimana scorsa e risolta colla rielezione del Sindaco Bellinzaghi e dell'intiera giunta.

Re Umberto, partito ieri da Monza dopo aver assistito alle nostre corse di maggio, si congratulò alla stazione nostra, passandovi, col Sindaco rieletto.

Ma a proposito di feste di maggio, ieri si radunarono i componenti del Comitato e discussero sul malaugurato spettacolo nautico e pirotecnico datosi all'Arena domenica sera come chiusura della stagione.

Naturalmente qualcuno dovette assumersi, o meglio scagionarsi, la responsabilità del cattivo esito; e si assegnò al Baiocchi il primo premio di L. 2000, mentre gli altri premii non vennero conferiti a nessuno!

Lietissimo sempre della propria impresa è invece il Comitato dell'esposizione infantile: cento ottantasei mila persone l'hanno visitata a tutto Sabato scorso: anche ieri vi accorsero 3642 persone!

Voglio dirvi oggi delle innumerevoli specie di rèclame fatte dagli espositori: dandovi poi in altre mie pochi cenni ancora, potrò passare a dirvi in modo speciale di alcune particolarità esposte e degne di nota. Non dico dei mille cartellini che voi siete libero di appropriarvi o che cortesi venditrici vi costringono ad aggradire: fazzoletti variopinti, bimbi che dormono ed apron gli occhi contro la luce, corsetti per signora ritagliati e d'una bellissima taille.... Il sig. Bisleri del ferro-china unisce alle boccette che comperate, due buoni acquarelli rappresentanti una fienaiuola ed una pastorella.

Vi sono poi uomini che non oserò mai chiamare bambini non solo pei loro baffi ma molto più per la loro perseveranza; tutto il giorno e tutti i giorni, essi vi sferrano davanti agli occhi i loro fantocci automobili che acquistano la loro indispensabile velocità al semplice tirare d'una funicella: un vecchio poi, e stia coi procedenti anch'egli, ripulisce senza posa degli strumenti a fiato provaudoli tutti. Ma la ditta Maffei coi pianini melodici supera questo frastuono anarmonico e vi invita con pezzi brillanti. Tutt'assieme avete molta vivacità in questi riparti, e passando nelle gallerie dell'istruzione e dell'igiene, vi sembra aver abbandonato l'esposizione per un tempio silenzioso.

m. v.

Notizie dall'Africa

Si telegrafa da Massaua alla *Riforma*:

«Il Degiacc Ambai era incatenato ad Amba; e riuscì a fuggire e si unì a Ras Uoldenkiel e ai partigiani di Debeb; tutti penetrarono nel territorio di Sebath, che li lasciò entrare.

«Molti soldati di Mangascià disertarono e si unirono al Debeb che si è messo alla testa dei soldati e si diede a razziare nella provincia di Tembien.

«Ras Alula è accorso con 3000 uomini; Degiacc Sebath sostiene il Debeb nella guerra civile che è prossima a riaccendersi nel Tigrè.

«Hamed Omar capo delle tribù, e assoldato dall'Italia, che venne decorato dal Governo italiano per il combattimento di Halat, rifiuta la diminuzione degli assegni passatigli dal Governo. La sua banda si è sciolta. Molti seguaci ingrossano le bande del Debeb.

«*I fanciulli del disciolto Orfanotrofio del padre Bonaventura vengono distribuiti fra gli istituti delle missioni estere.*

I prestiti del Governo ai Comuni

Da una statistica pubblicata per cura del Ministero dell'interno si rilevano i prestiti concessi ai varii Comuni per lavori igienici prescritti dalla legge durante gli anni 1889-1890. I prestiti furono 820. Si fecero 140 prestiti per riattamento di strade interne, 313 per condotte d'acqua. 287 per costruzione di Cimiteri, 80 per altre opere igieniche. Vi furono 118 Comuni che domandarono la facoltà di valersi della legge pel risanamento di Napoli. Il Governo la concesse a 52 Comuni.

Trattative preliminari per i trattati di commercio

Continuano le trattative fra l'Italia, Germania, Svizzera, Belgio, Serbia e Romenia. Si tratta di stabilire le basi preliminari pei futuri trattati di commercio. E' un semplice scambio di idee che esclude ogni progetto di lega doganale contro la Francia, come alcuni giornali vorrebbero far credere.

Le malversazioni in Vaticano

La *Tribuna* dice che i danni sofferti dal Papa per le irregolarità riscontrate al Vaticano e per cattive speculazioni ascendono a 5 milioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 giugno

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Seduta antimeridiana

E' aperta la seduta alle 10.15 ant.

Si discute il progetto per l'autorizzazione della spesa di lire 8,600,000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1891-92.

Il presidente legge l'articolo unico del progetto, che ripartisce la spesa così: L. 1,500,000 per l'acquisto e la fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto; lire 2,500,000 per l'armamento delle fortificazioni e il materiale d'artiglieria da fortezza e il relativo trasporto; lire 600,000 per approvvigionamento di mobilitazione; lire 4,000,000 per fabbricazione di fucili e relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetteria e trasporto dei medesimi.»

Legge inoltre il seguente ordine del giorno proposto dalla commissione:

«La Camera, convinta dell'opportunità di riunire in un minor numero di stabilimenti la fabbricazione dei fucili, passa alla discussione degli articoli.»

Dopo una vivacissima discussione su questo ordine del giorno, la Camera lo respinge per alzata e seduta.

Discutesi quindi l'articolo unico che viene combattuto da Imbriani, Pais e Arbib in causa della forte spesa; Cavalletto lo sostiene.

Rimandasi il seguito a venerdì mattina e levasi la seduta alle ore 12.25.

Seduta pomeridiana

Apresi la seduta alle 2.15 e si comincia la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia.

Gli onorevoli Pugliese, Carlo Nasi, Prinetti e Brunelli fanno osservazioni d'indole generale.

Spirito attacca violentemente Nicotera e Ferraris per la destituzione del pretore di Valle di Gragnano.

Marinuzzi sostiene la necessità della Cassazione Unica civile.

Guelpa deplora l'eccessivo lusso di testimoni nei processi penali, e il passaggio continuo dei magistrati dal penale al civile e viceversa, che egli ritiene dannoso alla retta amministrazione della giustizia, mentre crede che sempre più dovrebbesi distinguere le due specialità.

Dopo di che si rinvia il seguito della discussione del bilancio a domani.

Il Presidente comunica le nuove interrogazioni, fra cui una dell'onor. De Martino al ministro dell'interno per sapere se sia vera la notizia corsa di gravi misure disciplinari prese contro i pubblici funzionari che si trovavano a Castellamare di Stabia durante le elezioni del 1890.

Nicotera, con forza, dice: — I deputati hanno diritto di interrogare su tutto, ma non riconosco nei deputati il diritto di interrogare sulle voci che corrono. — Vegga l'onor. De Martino dapprima se le notizie sono vere; poi faccia l'interrogazione!

De Martino, dopo questa dichiarazione, si riserva di ritornare sulla questione coi mezzi consentitigli dal regolamento.

Di Rudinì alla interrogazione presentata ieri da Pais per sapere se e quali azioni intenda di esercitare il Governo italiano di fronte alle persecuzioni e alle prescrizioni di cui sono vittime gli ebrei in alcune parti d'Europa, risponde che il Governo non può intromettersi negli affari interni degli altri Stati; ma se dovesse spendere la sua parola, essa non potrebbe essere che a favore della tolleranza religiosa che forma un vanto e una gloria per l'Italia.

Pais prende atto e ringrazia.

Presentati poi dai ministri Branca e Luzzatti alcuni progetti, si leva la seduta alle 7 e 10.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.9	748.2	749.5	750.8
Umidità relativa	77	63	79	75
Stato del cielo	misto	misto	q. cop.	misto
Acqua cad. .	11.8	goccie	—	5.5
Vento (direz.	SW	—	—	—
Vento (vel. k.	1	—	—	—
Term. cent. .	18.4	21.0	18.4	21.2

Temperatura (massima 25.6 / minima 14.7)

Temperatura minima all'aperto 13.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 2.

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo sereno nell'Italia meridionale — Vario con qualche temporale nell'Italia settentrionale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'eclisse del sole che avverrà nel pomeriggio di dopo domani, 6 giugno, sarà anulare su una breve linea al NE dell'Asia e dell'adiacente mare polare. Sarà visibile come eclisse parziale nella parte superiore dell'America settentrionale, sulle coste settentrionali asiatiche e nell'Europa settentrionale ed occidentale.

Ecco le fasi principali per la terra presa in generale, in tempo medio ridotto al meridiano di Roma (Collegio Romano), cioè:

Principio dell'eclisse parziale $2^h53^m3^s$ p.
id. id. centrale 4 42 2 »
Fine id. id. 5 29 0 »
Fine id. parziale 7 17 9 »

A Udine l'eclisse principierà a $6^h\ 3^m$ e finirà alle $7^h\ 17^m$; grandezza dell'eclisse in centesimi di diametro: 24.

Il tempo che farà in giugno. Diamo le predizioni del celebre Mathieu de la Drôme, sul tempo che farà nel mese di giugno.

Caldo. Uragani nell'ultimo quarto della luna, incominciato il 30 maggio e terminante il 6 giugno.

Periodo variabile alla nuova luna, che durerà fino al giorno 14: uragani violenti in Corsica, in Sardegna nell'Italia centrale e meridionale verso l'8.

Mediterraneo agitato sulle coste della provincia di Costantina e della Tunisia.

Forti calori nel 1° quarto della luna che dura dal 14 al 22: grandine alla fine e durante questo periodo.

Venti variabili: forti specialmente dal 16 al 17 e dal 20 al 21 sul Mediterraneo, l'Adriatico, e nella regione delle Alpi e nel mezzo della catena dei Pirenei.

Periodo difficile alla luna piena, che comincierà il 22 e finirà il 28: pioggie forti torrenziali anzi, ma intermittenti.

Calme marittime nei porti della Liguria, della Sardegna e della Sicilia.

Agitato il mar Tirreno, e penosa la navigazione al sud del Golfo di Lione. Laghi e stagni agitati.

Ritorno dei grandi calori all'ultimo quarto della luna, che avrà principio il giorno 28 e terminerà il 6 luglio.

Sono a temersi le insolazioni durante questo periodo, specialmente sulle spiaggie marittime d'Italia e della Contea di Nizza.

Concludendo: giugno sarà un mese variabilissimo, con calori intermittenti e bel tempo alternato da temporali, dal 1° al 22.

Abbassamento di temperatura in tutta la Francia e nell'Italia settentrionale, dal 22 al 30. La maturazione del grano sarà poco soddisfacente nella centrale meridionale, specialmente sul versante orientale degli Appenini ed in Sicilia.

Premiati all'esposizione internazionale di Parigi (1889). Congresso delle Latterie sociali friulane — medaglia d'argento.

Associazione Agraria friulana — medaglia di bronzo.

Manzini Giuseppe — medaglia di bronzo.

La consegna delle onorificenze sarà fatta da questa Camera di Commercio.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Riforma del regime doganale.

Il R. Decreto 12 aprile scorso, nel nominare una Commissione che deve determinare le riforme ed i provvedimenti necessari nel nostro regime doganale, avendole assegnato un brevissimo termine, 30 giugno, per compiere i suoi studi, è indispensabile che tutti coloro i quali hanno osservazioni da fare intorno ai dazi stabiliti nella tariffa generale, o a quelli convenzionali contenuti nei nostri trattati di commercio, si affrettino a comunicarle alla Camera di Commercio.

La revisione del vigente regime doganale, secondo gl'intendimenti espressi dal Governo nella relazione che precede l'anzidetto R. Decreto, deve mirare *a tenere conto di tutti gli interessi, ed a tutelare in giusta misura tutte le produzioni del paese.*

Tale compito è certamente arduo, poichè sovente i bisogni di un'industria sono in opposizione con quelli di un'altra, e non è agevole contemperarli assieme; ma esso diventa, se non impossibile, difficilissimo quando alcuni interessi non curano di farsi a tempo conoscere e tenere in considerazione.

Così avvenne che, dopo la riforma doganale del 1887, molti lagni pervennero da industriali pregiudicati da discordanze della tariffa che si sarebbero evitate ove medesimi fossero stati a tempo debito più solleciti dei loro stessi interessi.

Perciò si eccitano gli industriali e i commercianti friulani a voler comunicare i loro desideri alla Camera di commercio, la quale patrocinerà quei voti che le sembreranno giusti e realizzabili.

Commercio con le Canarie.

Il Governo ha istituita a Las Palmas (Canarie) un'Agenzia commerciale italiana, la direzione della quale è stata affidata al dott. Enrico Stassano.

L'Agenzia è già organizzata e ad essa il commercio nazionale può far capo per sviluppare relazioni d'affari con la costa occidentale d'Africa.

Il regolamento della R. Agenzia è visibile presso questa Camera di commercio.

Tariffe doganali di tutti gli Stati.

Per effetto della Convenzione internazionale 5 luglio 1890, alla quale l'Italia ha aderito, sarà pubblicato dall'Ufficio internazionale, istituito a Bruxelles, un *Bollettino*, che conterrà le leggi e le tariffe doganali di tutti gli Stati, e seguirà tutti i mutamenti che saranno introdotti in esse.

Il Bollettino sarà pubblicato in 5 lingue, cioè: italiana, francese, inglese, spagnola e tedesca, ed il 1° fascicolo di esso sarà stampato entro breve termine.

Occorre appena far rilevare la grande importanza che avrà siffatta pubblicazione, la quale soddisfa alla necessità che ha il commercio di conoscere esattamente così la misura dei dazi, come le disposizioni e le formalità doganali, a cui sono assoggettate le merci all'entrata nei singoli Stati.

Il Bollettino internazionale di Bruxelles è ceduto dal Ministero in abbuonamento al prezzo di L. 20 all'anno.

Le adesioni per gli abbuonamenti si ricevono presso questa Camera di Commercio. Occorre indicare in quale lingua si desidera il Bollettino.

Festa militare a Lestans. — Scrivono da Lestans 1. giugno alla *Gazzetta di Venezia*:

(*L. de P.*) — L'invito partiva dall'ufficialità dell'ottavo artiglieria qui acquartierato; all'invito era aggiunto il programma degli spettacoli, balli popolari, cuccagne, lotterie, corse con ostacoli, carri trionfali, parodie comiche ecc. ecc.

Nelle vie adiacenti alla piazza principale del paese, furono disposti parecchi archi trionfali; dalle case sventolavano i vessilli nazionali.

Il tempo minaccioso nel mattino, si fece bello nel pomeriggio e favorì la festa.

Sopra i carri coperti di tende, disposti ad uso palchi, in sito adatto per dominare i vari spettacoli, salirono gli ufficiali superiori, i direttori delle feste e gli invitati, fra i quali notai molte signore e moltissimi ufficiali del quarto e del sedicesimo artiglieria acquartierati a Spilimbergo e nei paesi più prossimi al poligono.

Ciò per quanto riguarda la festa pubblica, destinata ai soldati ed alla popolazione, la quale vi prese vivissima parte.

Per gli invitati poi, nella vasta sala Melocco, gentilmente concessa dal proprietario, fu disposto per le danze che si protrassero animate pure sino alle 7 1/2 della sera, ora del pranzo.

La tromba, poichè tutto doveva essere militare, ne diede l'avviso.

In un cortile adatto fu disposta una lunghissima tavola, decorata con gusto, dove sedettero oltre 150 persone. — Il pranzo fu servito inappuntabilmente, e quando incominciò ad annottare, furono accese diecine di candele, grandiose lampade e moltissimi palloncini alla veneziana. — L'effetto era incantevole.

Allo *champagne* ebbero principio i brindisi applauditissimi, che fecero seguito a quello dell'egregio comm. Silvani colonnello del 3.° artiglieria. Semplice, e molto appropriato il brindisi del cav. Antonio Belgrado, sindaco di Lestans.

Levate le mense avemmo la gradita sorpresa di veder l'illuminazione alla veneziana della piazza, delle case prospicenti, delle vie. Tale ne fu l'effetto, da dimenticare d'essere in un paesello confinato sui colli, lungi da grandi città e dalla ferrovia.

Ne va quindi fatta lode oltre che all'ufficialità dell'ottavo artiglieria, anche al Municipio di Lestans ed ai paesani che tutti contribuirono al buon esito della festa.

Si dovette poi cedere a gentili pressioni, e si passò ad una seconda edizione di ballo, il quale si protrasse sino alla mezzanotte.

L'ottavo artiglieria sta per lasciare questo paesello, per recarsi a nuova destinazione.

Ma Lestans conserverà sempre caro ricordo del soggiorno ambito di quei gentili ufficiali dei baldi soldati.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 1 2 e 3 giugno

Distretto di Spilimbergo

Abili di I categoria	N.	109
Abili di II »	»	2
Abili di III »	»	107
All'ospitale	»	6
Riformati	»	51
Rivedibili	»	28
Cancellati	»	20
Dilazionati	»	17
Renitenti	»	118
Totale	N.	458

Il centenario di Pietro Zorutti. Se Caterina Percoto ha ritratto le scene della vita campagnuola del Friuli, ed ha saputo fiorire di agreste poesie le intime miserie d'una popolazione, come i suoi affetti, le sue feste singolari e le sagre romorose sotto il sollione di luglio tra le viti che si trascinano sino alle porte d'una chiesetta, Pietro Zorutti fu il vero e grande poeta che penetrò con ilare nota nel tugurio dei segatori, a mietitura finita, voce dei campi e della montagna, portandovi ogni nuovo anno lo scoppiettio della satira burlona.

La sua patria poetica era la patria della sua numerosa famiglia friulana; egli derivò l'ispirazione dalla musa vernacola della terra che lo vide nascere, e dalla quale non uscì quasi mai. Un forte ingegno, talvolta, tutto abbracciando, e linguaggio e costumi e sentimenti d'un popolo, si fa di questi incarnazione geniale e Pietro Zorutti fu il genio del dialetto e del popolo friulano. Non trasse l'incanto dei versi da uno strumento monocorde, ma fu l'eco di tutta la musica dei prati e delle montagne, la voce del lavoratore, la pietà del credente, l'allegria del vignaiuolo, il frizzo mordace ma onesto dell'accorto alpigiano.

Reca nelle sue poesie continuamente ricordi d'ogni villa o paesotto, sparso dallo sbocco della Livenza al Timavo, come il vento porta i pollini di tutti i fiori che accarezza. Egli entra coi suoi lunari in ogni casolare friulano; tutti rivedono rispecchiata la loro vita, che il poeta rende con un ritmo che pare addattarsi alla musica bella e sincera delle villotte. Ebbe in arte predecessori, ma nessuno fu come lui così forte e completa espressione del Friuli, nè Ermes Colloredo, nè il goriziano Bosizio, la cui traduzione dell'*Eneide* il ministro inglese Canning studiava con passione e teneva, rilegata in oro, sul tavolo diplomatico.

Il Zorutti fu il più grande poeta del Friuli, anche perchè il più popolare; egli si valse del fiore del dialetto, che in ugual purezza non è sulle labbra della popolazione in nessun paese friulano, e che forma un complesso delle più belle voci raccolte tra i monti e la pianura: dialetto senza culla precisa, che non proviene dalla romana Aquileia, come non deriva da Udine meridionale, ma che, nato dall'antica lingua italica, si dilatò all'epoca del nascimento della poesia provenzale.

Se la lingua è la principale caratteristica per riconoscere la nazionalità, il dialetto determina a quale famiglia della nazione si appartenga. Dalle foci della Livenza al Timavo, con varie alterazioni e corruzioni, il parlare friulano traccia i limiti di quella terra ch'ebbe sì alta manifestazione poetica nel Zorutti.

E Pietro Zorutti è prova ed esempio

come la natura nazionale non si alteri in quelle nostre regioni, dove suonano prossime le voci delle genti slave, discese all'epoca delle grandi migrazioni. Poichè Pietro Zorutti nacque in quel lembo estremo dei vaghissimi colli del Goriziani che digradano tra il Judri e l'Isonzo.

Nel 1892 si festeggierà il centenario della nascita del poeta.

Cividale, che l'accolse giovane, parteciperà con orgoglio alla solennità; Udine, ov' egli visse quasi tutti gli anni della vita e a cui allidò la sua tomba, si farà centro delle onoranze; Gorizia, ov'ebbe parenti ed affetti, contribuirà perchè venga apposta una lapide sulla casa di Lonzano, nel nostro Collio, in cui sorti i natali e dove nel 1847 scrisse questi versi:

> Oggi giorno d'ognissanti,
> Procedente da Bolzano,
> Mi fermai per pochi istanti
> Così scrissi di mia mano:
> Terra natale, addio!
> Vivrai nel pensier mio.

La festa per il centenario di Pietro Zorutti sarà una giornata solenne e commovente, in cui nell'omaggio al poeta si unirà la famiglia friulana. (*Indipendente*).

Foglia di gelso. Allo scopo di agevolare il commercio della foglia di gelso il *Comitato per gli acquisti* ha stabilito di istituire un libro di domande ed offerte di foglia. Chi intende offrire o chi ha bisogno di comperare non ha che da comunicare la cosa affine che il Comitato possa tenere in evidenza le offerte e le domande presso l'ufficio dell'*Associazione Agraria friulana*.

Un bambino investito da un carro e morto. Il 29 corr. in Villa Santina Pivotti Giacomo fu arrestato perchè percorreva al trotto una pubblica via con un carro tirato da due cavalli, investendo Menegon Lucio Giovanni di mesi 14, momentaneamente lasciato incustodito dalla propria madre Castellani Giacomina.

L'investimento produsse al povero bambino la frattura del cranio per la quale dopo mezz'ora cessava di vivere.

Orsetti Antonio detto Bambin fu ieri nuovamente arrestato per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Un truffatore scoperto. In seguito di accurate indagini questo ufficio di P. S. riusciva a scoprire lo sconosciuto, che il 17 maggio erasi appropriato un fusto di vino fuori porta Gemona, consegnatogli dal carrettiere Verona Daniele dimorante a Tarcento. E' il pregiudicato Lobero Francesco G. B. da Venzone, ora detenuto in queste carceri.

Oltraggio a una pubblica autorità. Per oltraggi contro persone rivestite di pubblica autorità fu arrestato dalle guardie campestri in Campoformido l'ammonito Geatti Virgilio.

Furti campestri. In Aviano il pregiudicato Piros Giovanni tagliava e rubava due piante di castagne dal fondo aperto di Binot Valentino.

Dal fondo aperto di Tami Isidoro in territorio di S. Vito al Tagliamento ignotti rubarono rami di gelso pel valore di L. 3.

Dal campo aperto del Conte Enrico Colloredo in quello di S. Vito ignoti rubarono rami di gelso per lire 14.

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 giugno

Cimbaro Giorgio imputato di renitenza alla Leva, venne condannato a 41 giorni di detenzione.

Fabrici Giovanna di S. Daniele del Friuli imputata di furto venne condannata a mesi 6 di reclusione.

Grassi Valentino, Tuzzi Tobia e Pitassi Anna di Pavia d'Udine imputati i primi due di furto, e la Pitassi di ricettazione dolosa — condannati il primo a mesi dieci di reclusione — il secondo a mesi tre e giorni 15 della stessa pena Assolta la Pitassi per non provata reità.

LIBRI E GIORNALI

La giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica in Roma ogni mercolì. — E' stato pubblicato il n. 23.

Abb. annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Per la serata di domenica ventura la Società comica friulana, la Società mandolinista e la Società corale Mazzucato, stanno preparando un ottimo programma.

Si eseguirà una brillantissima commedia in dialetto friulano del distinto concittadino sig. Francesco avv. Leitemburg, dei pezzi per mandolini del bravo n. concittadino G.Batta Marzuttini, e dei classici cori a quattro voci.

L'altro non può mancare per certo.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 4 corr. alle 7 1\2 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	Arnhold
2.	Sinfonia « Rienzi »	Wagner
2.	Valzer « La bella incognita »	Fahrbach
4.	Duetto e Terzetto « I due Foscari »	Verdi
5.	Finale I. « Ebrea »	Halevy
6.	Polca	Drescher

Una dedica a Re Umberto

La *National Zeitung* riferisce che Re Umberto ha accettato la dedica di parecchie nuove composizioni musicali di Luigi H. Meyer, direttore dell'Osservatorio di musica *Beethoven* di Berlino.

Uno storione gigantesco

Si ha da Piacenza: Sulla sponda sinistra del Po, presso Castelnuovo Bocca d'Adda, fu pescato l'altro giorno un gigantesco storione del peso di 114 chili.

L'assicurazione per l'anima

Sulle base della Società di assicurazione per la vita, certo padre Durin prete cattolico di Depere (Stati Uniti d'America) ha immaginato di impiantare una Società, da lui denominata « Delivreance Society, » il cui scopo è di liberare le anime degli assicurati o dei loro genitori e parenti dal Purgatorio.

La tassa di ammissione è di 25 *cents* e la tassa annuale di 10 *cents*.

Non vi sarà fondo di riserva, ma tutto il denaro sottoscritto sarà impiegato a far celebrare tante messe in suffragio delle anime del Purgatorio.

La vita nella testa d'un ghigliottinato

La rivista inglese *Lucifer* pubblica un articolo sotto questo titolo.

In realtà è il racconto d'un pittore belga, Wiertz, che addormentato nel sonno ipnotico, dieci minuti prima di un'esecuzione capitale si identificò per suggerimento del medico con il condannato. Eccone la traduzione:

« Il fatale coltello cadde.

— Come vi trovate? — chiese il medico. Che vedete mai?

Tremando e trasalendo convulsivamente, Wiertz sospirava:

— Un'oppressione vaga e indefinita... Che lampi!... E' caduta la folgore. Oh quale orrore, *ella* pensa, *ella* vede...

Chi, *ella*?

Ella, la testa. Soffre orribilmente, lei. Ella sente, ella pensa, ma non sa rendersi conto della situazione... Ella domanda il suo corpo. *Le sembra* che il suo corpo levi le braccia per cercarla... *Ella attende sempre il colpo*... Oh datele l'oblio... ma... *l'oblio non viene!..* »

L'uno de gli assistenti scriveva rapidamente queste parole sconnesse. Tutti erano in preda ad un terrore di mistero, erano agghiacciati, i lor capelli si rizzavano, i loro occhi si fissarono su di una cosa che supera ogni descrizione, che traversava il sacco di tela. Essa si era arrestata e nel medesimo istante una macchia di sangue nera — non *rossa* — si formava su la tela lorda e il sangue incominciava a dilatarsi. La *cosa* continuava la sua caduta e cadeva pesantemente in fondo al paniere.

Allora essi videro tutti una testa di spaventevole pallidezza, dai capelli insanguinati e dal collo sanguinante, ne lo stesso tempo che la bocca si torceva a denti serrati.

Le arterie del collo battevano ancora e ne fiottava del sangue, che inondava la faccia e aggrumolava i capelli.

La *testa* pensava, vedeva, pativa e a l'uomo vivente che s'era identificato in lei sembrava di provar tutte quelle sofferenze.

Ma che è ciò dunque? Del sangue? una ferita?...

Non è che ora, dopo sofferenze che sembrano interminabili che essa diviene in parte incosciente, che essa muore, non già asfissiata, ma per che le fu tolto il suo corpo.

Ella ha un principio di delirio... ora elle si figura di essere una farfalla e di vorticare con rapidità vertiginosa e di dirigersi verso fiamme, ove ella vortica e tutto vortica intorno a lei in mezzo a una pioggia di fuoco che consuma tutto... *Ella*, decapitata! Sì, è proprio, è proprio così....

Nella sua corsa vertiginosa la testa si ricorda, ella tenta di ricordarsi.

— Ah, datemi la morte! — diceva il chiaroveggente ripetendo i pensieri della testa, due minuti dopo la decapitazione.

— E' possibile — domandava l' ipnotizzatore — che vi sia ancora la conoscenza?

. . . .

Oh! più terribile ancora! peggio che tutte le agonie. Un sospetto orribile si impadronisce del cervello della testa. Le torture ch'ella soffre non possono essere la punizione de l'*al di là*, le fiamme d' inferno?

. . . .

— Vedete, vedete! — grida l'artista — ora ella vede il suo errore, ora! *Ella* sa che *ciò non può essere*, che il riposo e non la dannazione eterna l'attende, la misericordia e il perdono e non la tortura per sempre... Il velo si lacera... *ella* vede ora il cielo brillante e limpido.. Sì. La vita è cessata; *egli* è morto!

PENSIERI

— La natura, in cucina come in amore, ci dà raramente il gusto delle cose cattive.

— Chi scrive delle massime ama caricare il suo carattere: i giovani si fingon le rughe, i vecchi si adonizzano.

— Se non siete uomini veri, siate almeno veri animali! Siate semplici e senza dubbio procurerete utilità o piacere a qualcuno.

— Un cuore sensibile è per una donna un dono fatale della natura: esso la trae nelle più grandi sventure, se non impara di buon'ora a diffidare.

Telegrammi

Banchiere in fuga

Parigi 3. Il cav. Juoanno banchiere, organizzatore dell'Esposizione francese di Mosca, è fuggito in causa di una perdita enorme di Borsa, lasciando un *deficit* di parecchi milioni.

L'affare delle melinite

Parigi 3. Sono spiccati due nuovi mandati d'arresto per l'affare delle melinite. Fu arrestato certo Fasseler, impiegato alla manifattura d'armi di Cuteaux.

Un cotonificio in fiamme

Genova 3. Alle 3 di stanotte è scoppiato un incendio nel cotonificio Gayer e Spitz nel Comune di Cornigliano.

Accorsero subito da Genova le autorità e i pompieri.

Il corpo principale dello Stabilimento fu distruttò dal fuoco, che fu spento alle 8 ant.

Arresti e perquisizioni a Pietroburgo

Berlino 3. A Pietroburgo si fecero 500 perquisizioni e molti arresti, specialmente di studenti sospetti di appartenere a un'Associazione rivoluzionaria. Il granduca Sergio pose l'espulsione degli ebrei da Mosca come condizione alla carica di governatore. 7000 partirono; altri 5500 li seguiranno.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 4 giugno 1891

Seguita senza modificazioni l'eguale andamento pesante di affari, i compratori trattenendosi da qualsiasi acquisto di previsione.

Si fanno delle offerte di L. 40 - 41 per sete a vapore classiche, e L. 30 - 40 pel genere bello corrente, capi annodati.

L'andamento dei bachi risulta ottimo in tutta la Provincia.

Mercato della foglia

Oggi vi furono degli sbalzi nei prezzi.

La foglia senza bacchetta la si vendette da prima a L. 10, 11, 12, 13, 14, 15 e quindi tre quintali furono venduti a L. 9, poi si tornò fra le L. 10 e 15.

La foglia con bacchetta fu venduta da L. 7 a L. 9 al quintale.

Il mercato

delle granaglie, pollerie, fieni ecc. ecc. è oggi quasi nullo.

I cavalieri tengono a casa compratori e venditori.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 giugno

R. I. 1 gennaio	94 17	Londra 3 m.	25.33
« 1 luglio	92.—	Francia a v.	101.40

Valute

Banconote Austriache da 217 3\4 a —\—

MILANO 3 giugno

Lanif. Rossi	1115.—	Soc. Veneta	64.—

LONDRA 1 giugno

Inglese	94 7\8	Italiano	91 1\8

FIRENZE 3 giugno

Cambio Francia	101.50	Azioni F. M.	693.—
Rendita Ital.	94.40\—	» Mobil.	457.—

BERLINO 3 giugno

Mobiliare	162.50	Lombarde	—.—
Austriache	120.30	R. Italiana	91.30

Particolari

PARIGI 3 giugno

Chiusura Rendita Italiana 92.50
Marchi 125.—.

VIENNA 3 giugno

Rendita Austriaca	(carta)	92.50
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	111.20
Londra 11.81	Nap.	9.34

MILANO 3 giugno

Rendita Italiana 94.05 Serali 94.—
Napoleoni d'oro 20.20

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.19 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 6.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie, n. 5.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 novembre 1890

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. GIUSEPPE BANDIERA
Medico Municipale specialista per le malattie di petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2, e nelle principali Farmacie del Regno. — In UDINE presso il Farmacista **Girolami.**

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia*, nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo, da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore aliode — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.